

ARCO - Giovani community managers per l'attivazione delle comunità rurali.

REPORT QUESTIONARI "L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E I GIOVANI"

Dati disaggregati per paese consultabili a:

https://drive.google.com/drive/folders/1tYOsbClMP_o_9OYhHIM8jWyHiP1Hh9Ja?usp=sharing

INDICE:

Introduzione.....	1
1. Analisi del campione.....	1
2. Cariche e ruoli ricoperti dagli amministratori.....	3
3. Partecipazione attiva dei giovani.....	3
4. Comunicazione tra Amministrazione locale e giovani.....	4
5. Utilizzo degli spazi pubblici e accesso ai bandi.....	6
6. Opportunità presenti nel territorio e lavoro.....	9
7. Collaborazione con realtà limitrofe.....	12
8. Collaborazione tra Amministrazione e giovani.....	13
9. Crisi climatica globale e iniziative promosse a livello locale.....	16
10. Coinvolgimento dei giovani in progettazioni europee, comunali, intercomunali.....	17
11. Progetto Arco e suggerimenti futuri.....	18
Conclusioni.....	19

Introduzione

All'interno del progetto *Arco - Giovani Community Managers per l'attivazione delle comunità rurali*, si è svolta un'analisi di tipo quantitativo rivolta agli amministratori dei paesi coinvolti dal progetto sul rapporto dell'Amministrazione pubblica con i giovani.

Il questionario è stato costruito attraverso il contributo dei giovani partecipanti del progetto ARCO che si sono riuniti in ogni paese partner per discutere il report della precedente analisi (in cartella drive al link sopra) condotta sui giovani dal titolo "**La partecipazione giovanile**" ed elaborare quindi le domande da porre agli amministratori. Sono stati quindi collezionati ed elaborati i contributi per l'elaborazione del questionario preso in esame da questo report.

Il form del questionario è consultabile qui: <https://forms.gle/f8RLxPPLYaMVjg7eA>

L'indagine ha avuto come obiettivo quello di **investigare le potenzialità e le criticità del coinvolgimento dei giovani nelle politiche di sviluppo territoriali e nella gestione di spazi e iniziative per lo sviluppo locale.**

Lo strumento utilizzato per l'indagine è un questionario semi-strutturato, somministrato in modo telematico tramite Google Forms. La somministrazione è stata effettuata tra il 3 febbraio 2021 e il 10 marzo 2021 e in molti casi è stata gestita direttamente dai giovani partecipanti.

1. Analisi del campione.

Il campione preso in esame è di **42 persone**. Gli intervistati sono stati individuati tra **chi ricopre o ha ricoperto in passato un ruolo tecnico o una carica istituzionale** (Sindaco, assessore, consigliere etc.) all'interno delle Amministrazioni comunali dei paesi di Seneghe (Regione Sardegna), Petruro Irpino (Regione Campania), Genazzano (Regione Lazio), Condove (Regione Piemonte), Tiggiano (Regione Puglia).

Le risposte sono ripartite geograficamente come riportato in Figura 1. L'età media del campione è di circa **47 anni** (46,77). La distribuzione per fasce d'età è rappresentata nella Figura 1A, nella quale emerge come la classe più numerosa di rispondenti sia appartenente alla fascia d'età dai 40 ai 49 anni (12 rispondenti), seguita dalla fascia 30 - 39 anni (10 rispondenti).

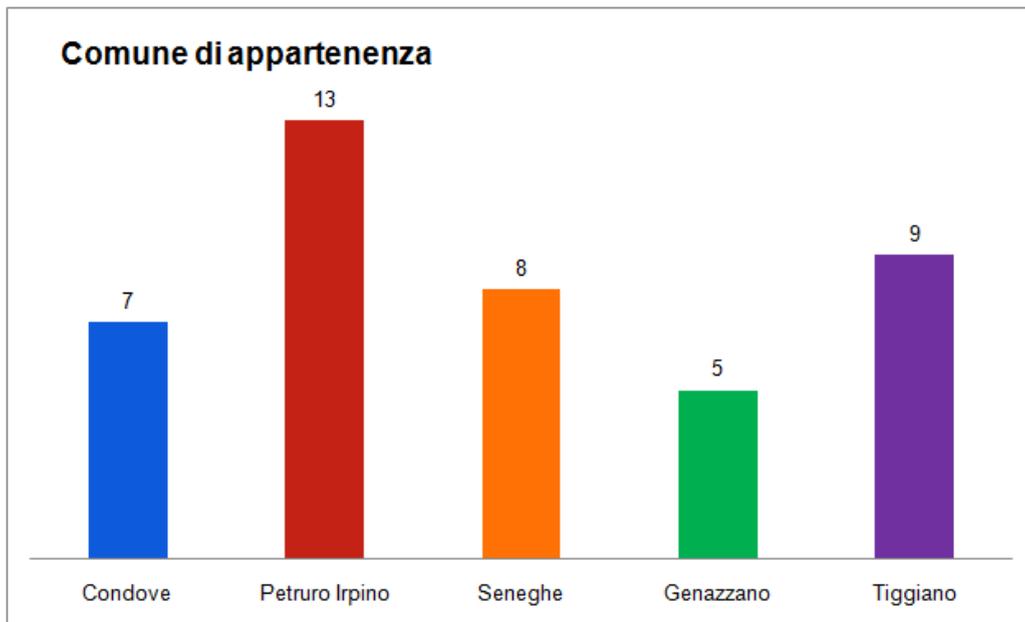


Figura 1

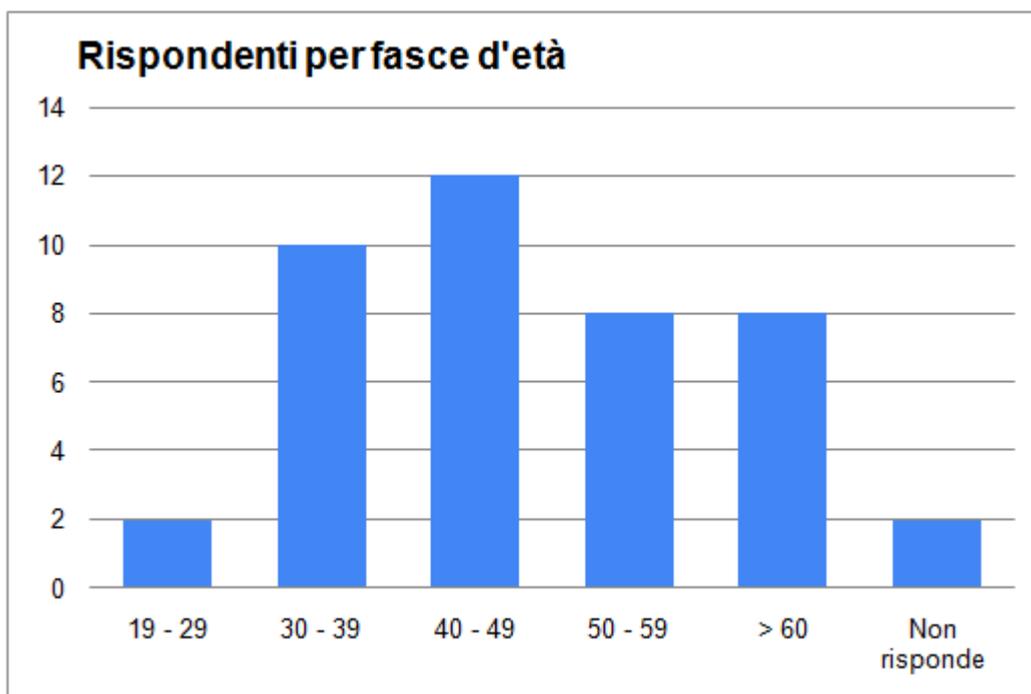


Figura 1A

2. Cariche e ruoli ricoperti.

Nella prima sezione del questionario dedicata ai dati degli intervistati, è stato chiesto agli amministratori (da qui in avanti nome che indica la totalità del campione) se ricoprono oggi o avessero ricoperto in passato una carica all'interno dell'Amministrazione e quale fosse il loro ruolo. Al momento dell'indagine, **il 72,5% degli intervistati ricopriva una carica all'interno delle Amministrazioni** dei comuni presi in esame.

La maggioranza degli intervistati ricopre o ha ricoperto la carica di **consigliere comunale (26%)** e **assessore (22%)**. Due in particolare, ricoprono o hanno ricoperto la carica di assessore alle politiche giovanili. Nella figura 2 due sono illustrati i dati completi.

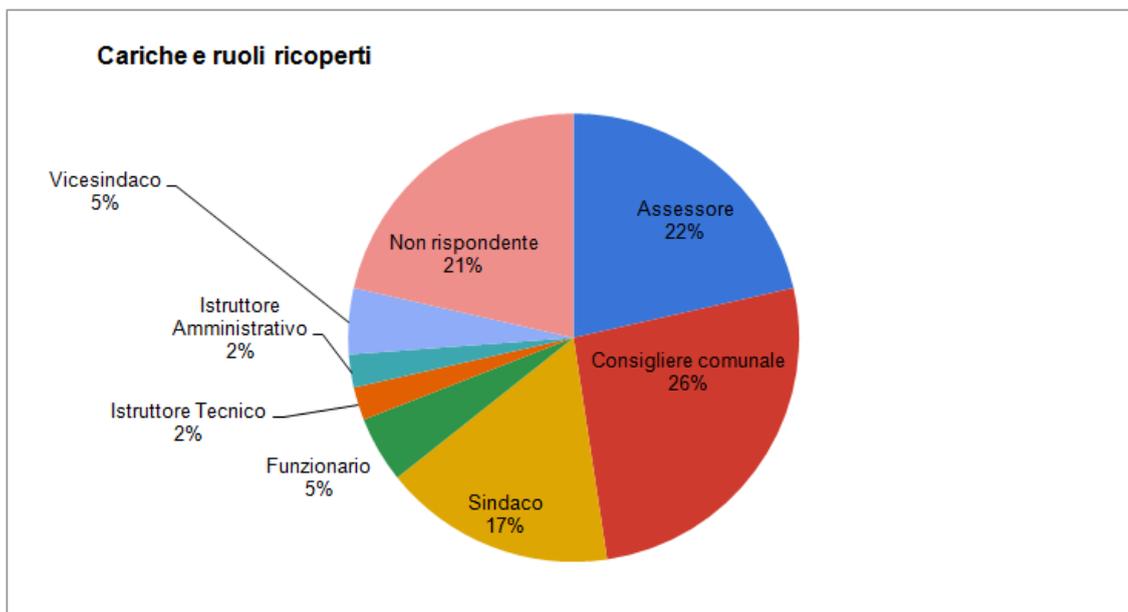


Figura 2

3. Partecipazione attiva dei giovani.

Agli amministratori è stato chiesto quanto fosse importante il **coinvolgimento dei giovani** in diverse aree:

- nella programmazione delle azioni della pubblica Amministrazione;
- nelle scelte di bilancio del Comune;
- nella gestione degli spazi e dei beni comuni del Comune.

Gli amministratori potevano rispondere con un valore da 1 a 10 dove 1 rappresenta il valore più basso e 10 il valore che esprime la massima importanza della partecipazione

giovanile. La media per la prima area è risultata di 9,2, per la seconda di 8,05 e per la terza di 8,78. Questo ci indica che **chi ricopre o ha ricoperto degli incarichi all'interno dell'Amministrazione ritiene che il coinvolgimento dei giovani nelle scelte delle azioni, nelle scelte di bilancio e nella gestione degli spazi e dei beni dei comuni sia essenziale.**

4. Comunicazione tra Amministrazione locale e giovani.

In questa sezione sono state poste in esame le motivazioni della **difficoltà di comunicazione tra i giovani e le Amministrazioni comunali** e le possibili soluzioni per superare questo ostacolo. Queste domande sono state formulate in seguito ai dati ottenuti nei questionari rivolti ai giovani dei cinque paesi che hanno sottolineato la difficoltà a venire in contatto con le amministrazioni e ad essere informati quindi sulle opportunità, bandi, eventi presenti nei loro territori. Trattandosi di domande aperte, l'analisi è stata condotta attraverso l'analisi testuale (*text mining*) individuando parole chiave e argomenti ricorrenti. A questo proposito sono stati utilizzati programmi per l'analisi testuale come *Word Tree* e *SEO scout*.

Alla domanda del questionario "Abbiamo riscontrato alcune difficoltà nell'entrare in contatto con l'Amministrazione. Non sappiamo bene a chi rivolgerci per fare delle proposte e non siamo a conoscenza della progettazione del Comune. Quali strategie e soluzioni si possono trovare?", la maggioranza degli intervistati riconosce che **la comunicazione tra giovani e amministratori è scarsa** ma non per mancanza di strumenti. Gli intervistati indicano che sono **i giovani** a dover voler utilizzare i canali esistenti e a **dover contattare direttamente i consiglieri, gli amministratori o il Sindaco** (Figura 3) e a **dover essere più attivi** e partecipativi negli spazi esistenti (Figura 4). I canali suggeriti per il contatto con gli amministratori sono la mail (disponibile nel sito del comune di appartenenza), in alcuni casi i canali social, o l'incontro diretto di persona.



Figura 3

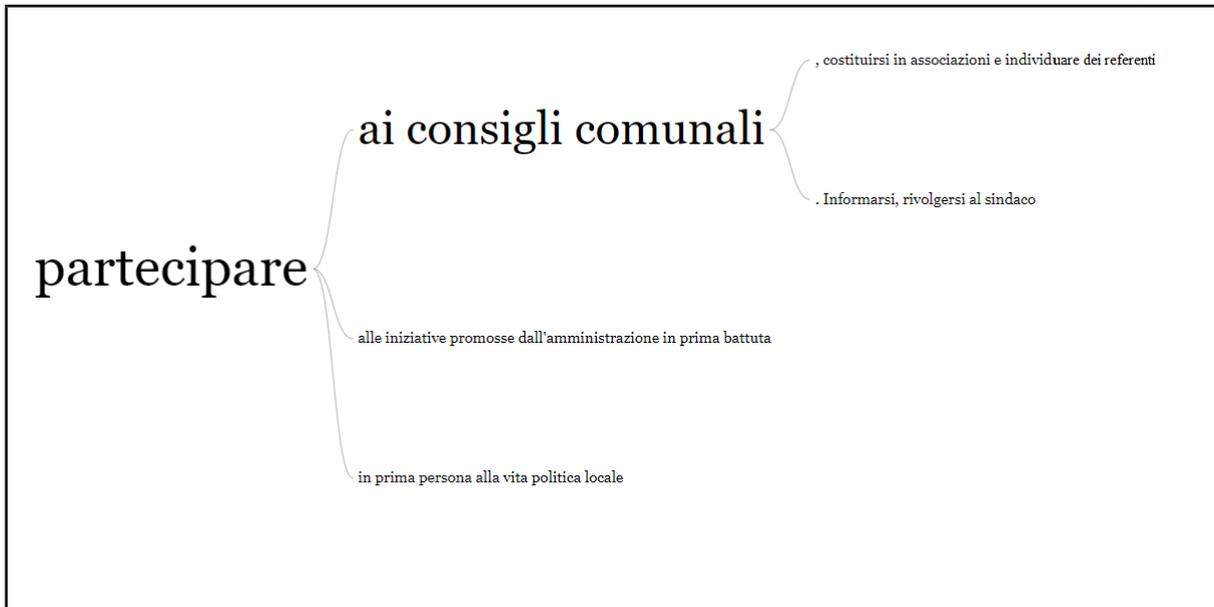


Figura 4

Esiste tra di loro chi riconosce che **la comunicazione non è efficace** *“La comunicazione sta evolvendo e gli enti pubblici hanno alcune difficoltà nel comunicare con i cittadini e viceversa”* per la **mancanza di attivazione dei canali giusti**. Un intervistato sottolinea che *“Ogni comune è gestito da organi differenti e spetta a loro mettersi in rapporto con il mondo dei giovani”*.

Le proposte individuate per superare questa barriera sono:

- **attivazione di un forum giovanile o di un altro organo intermedio / ad hoc** (4 rispondenti);

- comunicare attraverso i **canali social** (2 rispondenti);
- istituire la **Consulta Giovani** e utilizzarla come canale diretto (2 rispondenti);
- **attivazione di un infopoint** (2 rispondenti);
- creare uno **spazio fisico di confronto** come canale diretto (2 rispondenti);
- **individuare un referente** per i giovani (1 rispondente);
- **invio di un libretto informativo** al compimento dei 18 anni con tutte le informazioni su come comunicare ed accedere alla Amministrazione pubblica (1 rispondente);
- invitare insistentemente i **giovani agli incontri pubblici** (1 rispondente).

Quando viene chiesto loro *In relazione alla domanda precedente, a che uffici o a che figure dovremmo rivolgerci?* non c'è, anche in questo caso, una risposta univoca. Nello specifico un intervistato suggerisce *“Non c'è un ufficio preposto. Il rapporto passa attraverso iniziative dei giovani, in forma singola o associata, con gli attori del comune (Sindaco, assessori etc). I giovani devono essere presenti all'interno degli uffici stessi e partecipare al funzionamento delle attività comunali. Devono essere essi stessi gli attori. Non c'è uno sportello, servono forme più attive che non si limitino a un “servizio”.* Questo può indicare che **non esiste un punto di riferimento chiaro come un ufficio e che dipende da ogni specifica realtà e/o giunta**. La figura che viene indicata maggiormente è quella del **Sindaco** (citato 14 volte), seguito dai consiglieri e dagli assessori in base alle loro deleghe e quindi interesse. Gli uffici indicati sono l'ufficio affari generali, l'ufficio relazioni con il pubblico, l'ufficio tecnico, ufficio protocollo.

5. Utilizzo degli spazi pubblici e accesso ai bandi.

Un'altra necessità espressa dai giovani nel questionario “La partecipazione giovanile” era stata quella della mancanza di spazi per l'aggregazione e per la vita attiva e partecipativa del paese. In questa indagine si è voluto quindi chiedere in che modo gli spazi fossero assegnati e se gli amministratori ritenessero una buona idea affidarli alla gestione dei ragazzi. Agli amministratori è stato chiesto *“Come vengono gestiti e assegnati gli spazi comuni che l'Amministrazione ha a disposizione?”*. Le risposte alle domande aperte sono state schematizzate, ed è risultato che per la maggior parte dei casi i singoli cittadini o i gruppi e le associazioni presenti sul territorio, posso prendere in gestione gli spazi pubblici dopo una **formale richiesta/manifestazione di interesse**. In particolare, un rispondente chiarisce che questo è molto **comune per eventi singoli**. Sostiene infatti che *“Secondo diverse modalità a seconda della natura dell'utilizzo. Per eventi temporanei, gli spazi vengono assegnati ad associazioni, gruppi o privati che ne facciano richiesta, attraverso una delibera della Giunta Comunale. Alcuni spazi, invece, sono assegnati in modo esclusivo e prolungato ad alcune associazioni attraverso lo strumento della convenzione (approvata dal*

Consiglio Comunale e della durata di tre anni)”. In 11 hanno invece sottolineato che **l’assegnazione può avvenire con la concessione per periodi lunghi** attraverso dei **bandi** o tramite il **pagamento di un affitto**. Qual’ora non ci fosse un bando apposito, 5 rispondenti sottolineano che si può presentare una proposta progettuale specifica. Solo in due sottolineano l’apertura libera a tutti degli spazi all’aperto e solo uno che l’assegnazione avviene attraverso progettazione partecipata.

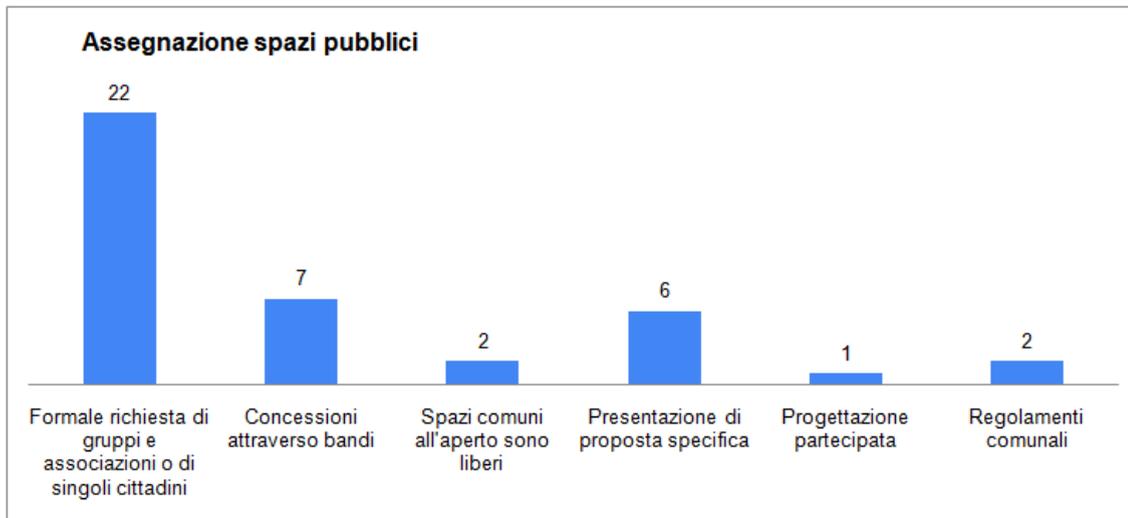


Figura 5

Alla domanda Consideri una buona idea affidare la gestione di alcuni di essi ai ragazzi e alle ragazze del paese?, la quasi totalità dei rispondenti dice che **sarebbe una buona idea affidare la gestione direttamente ai giovani.**

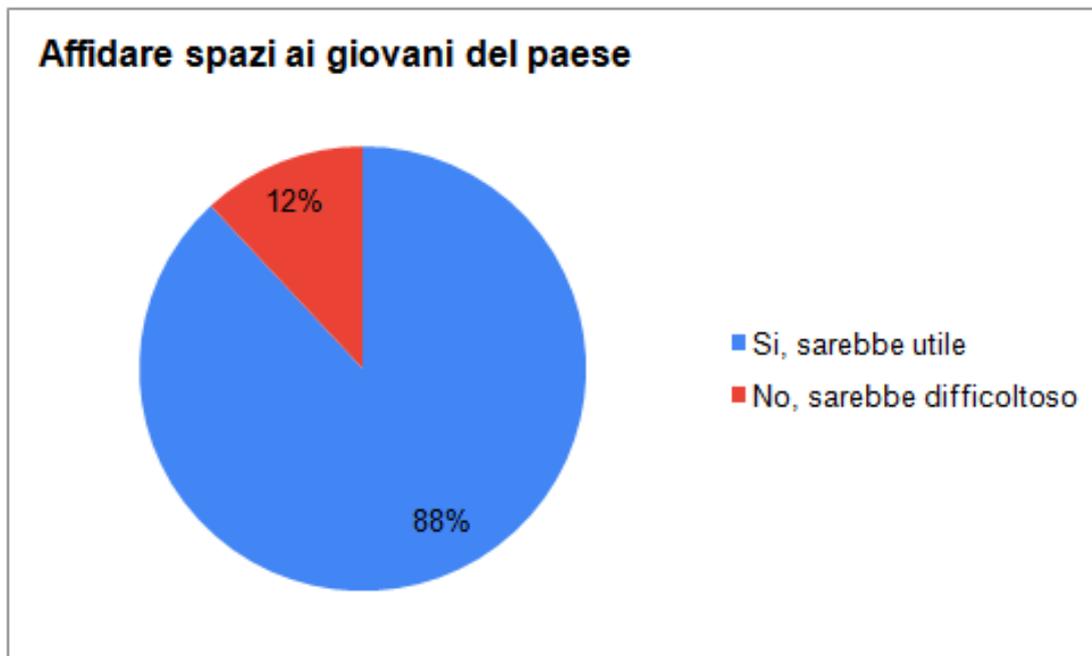


Figura 6

Con l'intenzione di voler approfondire il tema dei bandi pubblici per l'assegnazione degli spazi, è stato chiesto se attualmente l'amministrazione lavora con bandi nella gestione degli spazi o delle iniziative rivolte ai giovani, o è intenzionata a farlo. Le risposte sono state discordanti per le figure appartenenti alle stesse Amministrazioni comunali (rispondenti diversi appartenenti allo stesso comune hanno risposto sia che lavorano con i bandi che no e non sono intenzionati a farlo). Questa discordanza non ci permette di fornire un dato certo. L'unico comune in cui le risposte sono state concordanti è Petruro Irpino in cui tutti hanno risposto affermativamente. Prendendo in esame le risposte per singoli e non per comuni, 29 hanno affermato di lavorare con dei bandi, 8 di non lavorare con dei bandi ma di essere intenzionati a farlo e 5 di non lavorare con i bandi e di non volerlo fare in futuro.

Successivamente i giovani sulla base del report precedente in cui emerge che *"Spesso non abbiamo accesso alle informazioni in merito a bandi e opportunità"*, hanno domandato "In che modo potremmo essere informati o coinvolti nell'elaborazione di proposte progettuali?".

Come si vede in Figura 7, la maggior parte degli amministratori consiglia di consultare il sito internet del comune (che dovrebbe essere costantemente aggiornato) e di dialogare con l'Amministrazione. Altre risposte sono state l'apertura alla collaborazione tra Comune e giovani Arco (1); Istituzione di un gruppo di lavoro con i giovani (2); Incontro propedeutico con Sindaco e Amministrazione (1); Recarsi all'ufficio informagiovani e

sportello Europa (1); Partecipare alle riunioni dell'Amministrazione (1); Chiedere agli uffici competenti (2); Istituzione di un ufficio ad hoc (organo intermedio) per la progettazione (2); Creare la consulta giovani (2); Apertura alla discussione di idee con i giovani (1); Istituzione di una figura istituzionale ad hoc che informa i cittadini (1); Partecipare attivamente alla vita politica (1); Attivazione del URP (1); Consultare albo pretorio online (3).

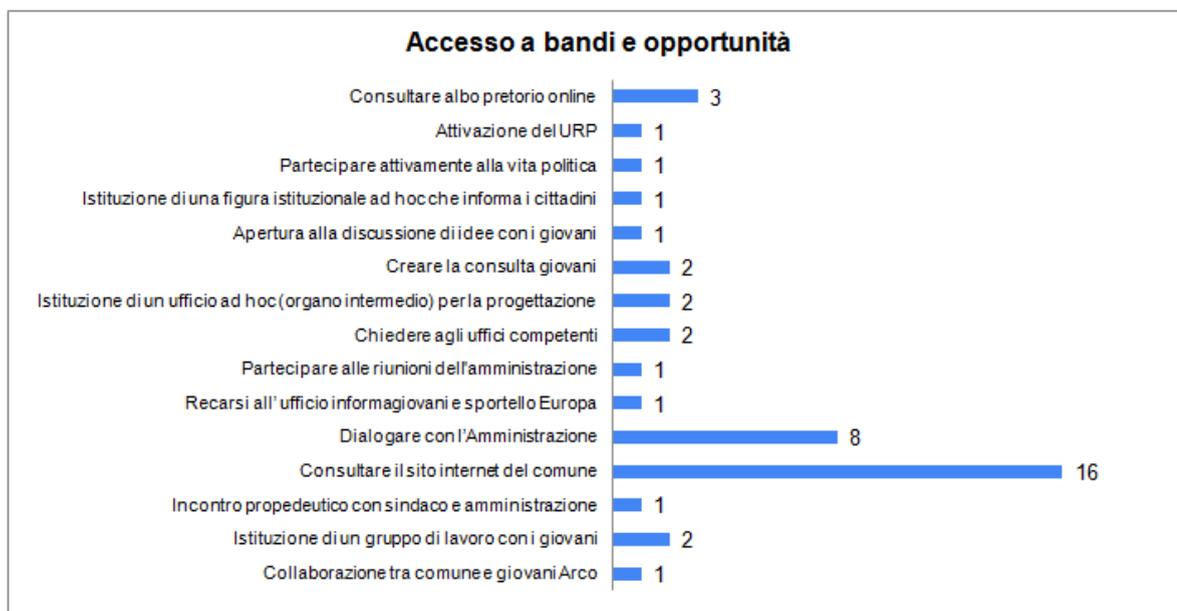


Figura 7

La varietà delle risposte ci suggerisce, come per i canali comunicativi, che **non esiste un modo univoco, chiaro e prioritario in cui avere accesso ai bandi ma che dipende dal comune e dalla singola Amministrazione.**

6. Opportunità presenti nel territorio e lavoro.

Un altro tema centrale del rapporto tra giovani e amministrazioni è quello dell'**accesso alle opportunità esistenti o potenziali di cui i comuni sono promotori.**

Questo aspetto è fondamentale pensando che queste opportunità potrebbero rappresentare dei motivi di crescita personale e professionale per i giovani e potrebbero quindi incentivarli a restare e investire nel proprio territorio. La prima domanda di questa sessione posta agli intervistati è stata infatti "Le scarse opportunità di lavoro per i giovani sono causa di allontanamento dal paese. In che modo il Comune può promuovere azioni che ci consentirebbero l'opportunità di rimanere?"

Analizzando le risposte (Figura 8) emerge che **la risposta più frequente (7)** è quella in cui gli amministratori sostengono che **il Comune può fare poco o niente per promuovere delle azioni che incentivano i giovani a rimanere**. Un amministratore dice infatti *“Purtroppo per quanto riguarda il mondo del lavoro l'Amministrazione può fare poco. Senza dubbio però si deve far in modo di creare opportunità tali da rendere più difficile la scelta di andarsene anche se si lavora fuori dal paese.”*

Ciononostante, tra i più positivi, la prima soluzione proposta (6 risposte) è la **creazione di politiche fiscali più agevolvoli** come la diminuzione delle tasse che incentiverebbe i giovani ad aprire e mantenere delle attività nei paesi oggetto d'indagine. Questa è seguita (4 risposte) dalla **creazione di cooperative di giovani che prendano in gestione spazi comunali** per la creazione di un'attività economica. Continuando viene proposta la possibilità di cooperare con altri territori per il rilancio economico (3 risposte), **riattivazione delle risorse che il Comune possiede** previa analisi delle sue potenzialità (3 risposte) e la **valorizzazione del territorio** (3 risposte). Le altre risposte meno frequenti (con 2 o 1 sola risposta) sono l'attuazione di proposte pervenute dai giovani; attivazione di borse lavoro per l'inserimento lavorativo; rendere i giovani protagonisti del loro presente; mantenere alto lo standard dei servizi offerti; promuovere azioni di sviluppo territoriale; consolidare la rete sociale; creare nuove realtà motori di crescita e di occupazione (l'esempio citato è la creazione di un centro di accoglienza per i richiedenti asilo); promuovere dei dibattiti sull'imprenditorialità; partecipazione a bandi pubblici; percorsi formativi in ambiti strategici; Incentivi per il ripopolamento delle aree interne; rilancio dell'economia locale.

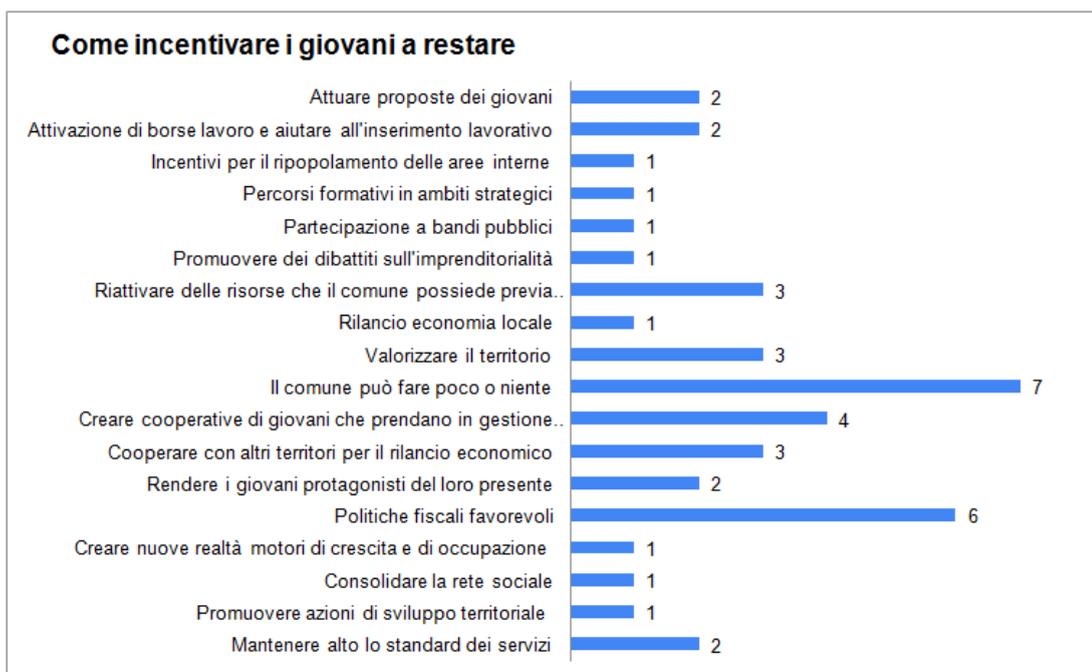


Figura 8

Alla domanda successiva “quali pensi siano le opportunità e le potenzialità del tuo Paese su cui i giovani possono puntare per trovare uno sbocco lavorativo nel tuo Comune?” la totalità degli intervistati ha indicato quali settori dell’economia locale offrono secondo loro più opportunità. In pochissimi hanno fornito esempi concreti. Gli amministratori intervistati ritengono **settori centrali** in cui i giovani possono trovare opportunità di lavoro quello del **turismo e ospitalità (25%)**, **agricoltura (19%)**, **enogastronomia (17%)** e **tutela ambientale (12%)**. I dati sono mostrati nella figura 9.

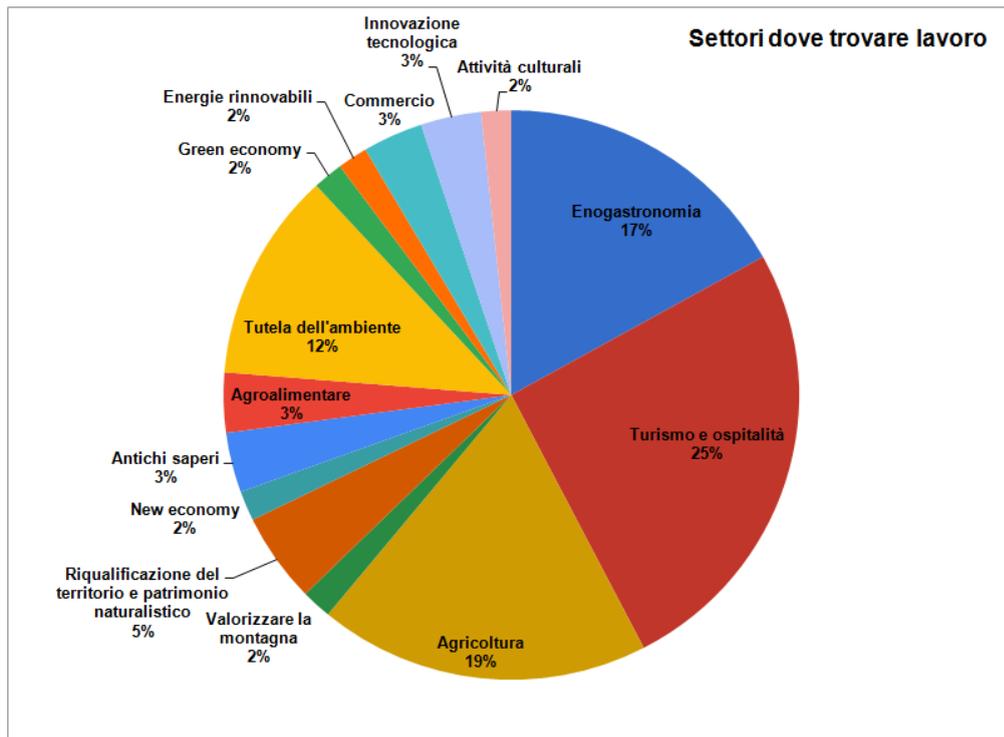


Figura 9

Anche alla domanda Quali pensi siano le opportunità e le potenzialità del tuo Paese su cui i giovani possono avviare o implementare attività di volontariato e/o associazionismo? gli intervistati hanno indicato i vari settori di interesse in percentuali indicate nella figura 10.

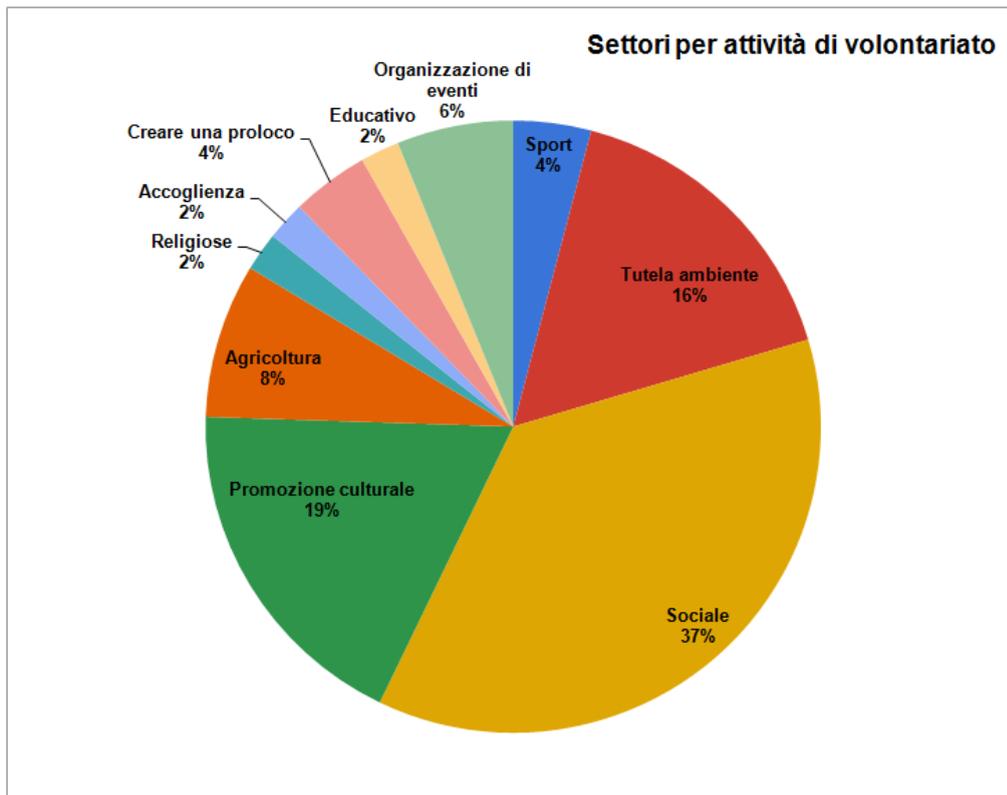


Figura 10

Spicca il dato delle **attività per il sociale** (37%), in particolare come sottolinea un intervistato *"Sicuramente il sostegno ad attività sociali a favore delle fasce più svantaggiate. Penso agli anziani soli o a persone in difficoltà economica o a rischio di emarginazione sociale"*. Segue la promozione culturale (19%), la tutela dell'ambiente (16%) specialmente legata alle zone montane, l'agricoltura (8%) e l'organizzazione di eventi (6%).

7. Collaborazioni con realtà limitrofe.

Il questionario ha poi proposto al campione la seguente domanda: *"Ritieni proficua la collaborazione del nostro paese con quelli limitrofi e con le periferie?"*. L'81% dei rispondenti ritiene che la collaborazione con le realtà limitrofe sia proficua, contro il 19% che ritiene il contrario. Nella Figura 11 vengono invece riportate le risposte alla domanda *"In che modo queste collaborazioni sono avvenute o avvengono?"*. La maggior parte (11 risposte) sottolinea come le collaborazioni si concretizzino attraverso la realizzazione di **progetti in partenariato**. La seconda risposta più frequente (10 risposte) evidenzia che ad oggi, **la collaborazione tra le realtà sia minima o inesistente**. Un amministratore/amministratrice afferma *"In realtà tra paesi piccoli come i nostri avvengono raramente, cause anche il campanilismo e la forte competizione tra le amministrazioni."* Un'altro/a appartenente ad un paese diverso sottolinea *"Manca il*

dialogo tra gli amministratori del territorio. Spesso esiste una profonda mancanza di collaborazione anche su piccoli problemi. L'idea di una politica giovanile territoriale è inesistente”.

Altri modi di collaborazione sono la **costruzione e gestione di servizi associati** (rifiuti, trasporti), e la **stipula di convenzioni, accordi e protocolli di intesa**. Un'altra forma è l'essere parte dell'**Unione dei comuni** (5 risposte). Casi isolati (1 sola risposta) sono i consorzi, le reti di assessorato, la partecipazione ad associazioni, la collaborazione con reti di volontari e il GAL.



Figura 11

8. Collaborazione tra Amministrazione e giovani.

L'attenzione in questa sezione dell'intervista ritorna sulla collaborazione possibile o già realizzata tra i giovani e l'Amministrazione e quali sono i settori in cui si può collaborare e promuovere iniziative. La prima domanda che viene posta a riguardo è proprio "Quali sono i temi su cui la collaborazione tra Amministrazione pubblica e giovani può produrre risultati migliori?". La totalità delle risposte è positiva. Il 33% ritiene che la collaborazione più proficua sarebbe per **l'organizzazione di eventi e di attività creative**, seguita dal 29% che ritiene che tutti i temi sarebbero importanti, quindi l'organizzazione di attività ed eventi unita alla valorizzazione/promozione dei luoghi, beni storici e patrimonio artistico (da sola vale il 21%), l'organizzazione di momenti di formazione (da sola vale il 10%) e la cura degli spazi verdi e patrimonio ambientale (da sola vale il 7%).

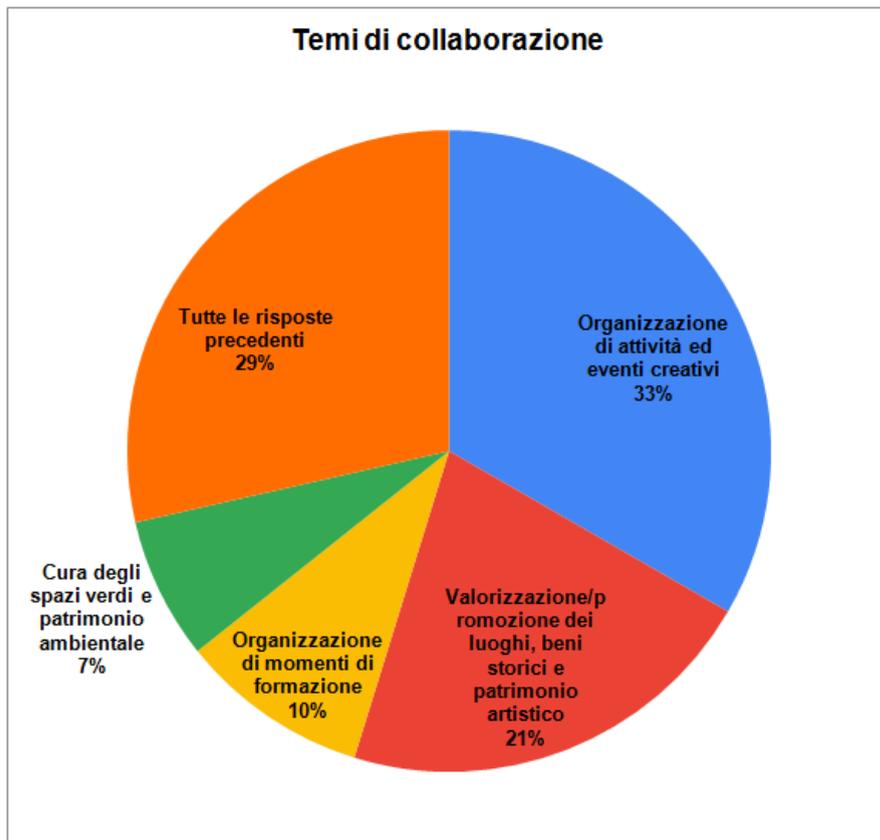


Figura 12

Viene chiesto loro inoltre "Sono presenti iniziative che coinvolgono i giovani sul territorio?". Le risposte sono riportate in figura 13.

La maggioranza afferma che ci sono iniziative che coinvolgono i giovani e il 41% afferma che questo avviene **pianificando una strategia sulle politiche giovanili**,¹ il 24% attribuendo ai giovani la responsabilità organizzativa degli eventi svolti in paese, il 3% dice che queste occasioni sono poche e che vi è la necessità di un piano per le politiche giovanili. Il 19% afferma che non ci siano questo tipo di attività e il 13% non lo sa. Ci sono state poi delle risposte non classificabili come 'On demand' e due fortemente mirate alle singole realtà *"Si, attraverso supporto alle iniziative proposte, come supporto alla presentazione di progetti da parte del Forum giovanile o azioni rivolte ai ragazzi fino ai 17 anni con i bandi del Ministero della famiglia"* e *"sono già in atto in accordo con diverse scuole : Olevano Romano, Palestrina, Cave, Genazzano"*.

¹ Si nota un'incongruenza e scostamento rispetto ai dati raccolti nelle altre sezioni. Si può supporre che questo sia dato dalla forma della domanda che presenta una serie di risposte già formulate (risposta multipla)

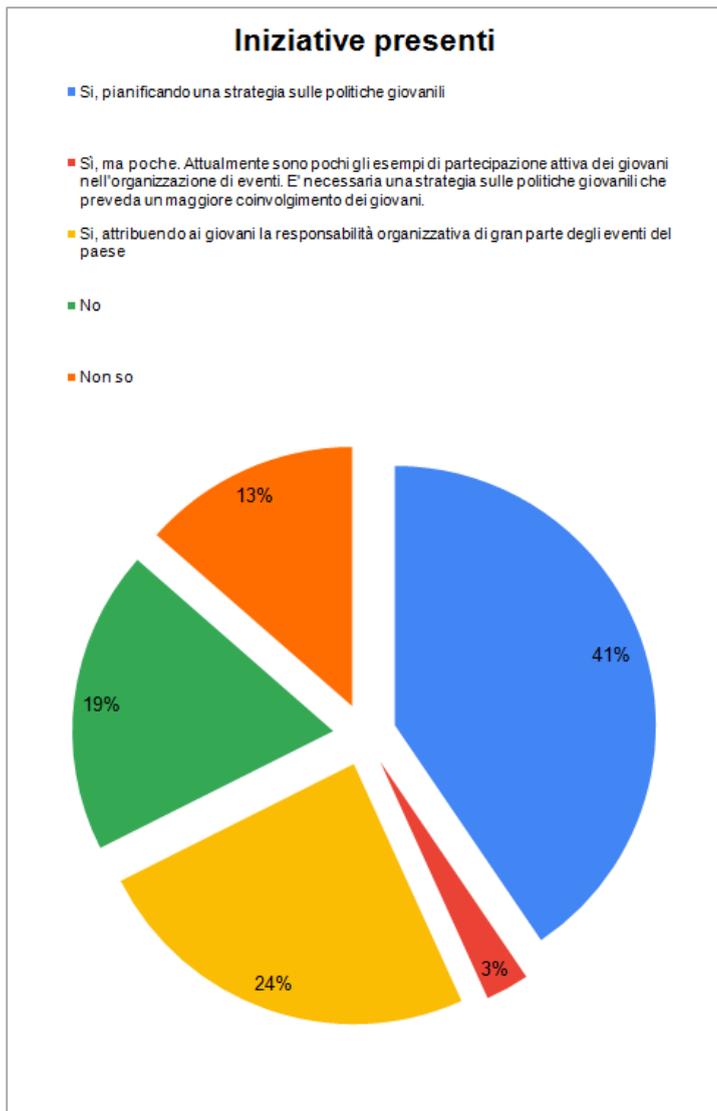


Figura 13

Qualora le collaborazioni fossero assenti o scarse, come risulta per almeno il 22% degli amministratori, viene chiesto "Quali sono i temi su cui la collaborazione tra Amministrazione pubblica e giovani può produrre risultati migliori?". **La maggioranza, il 56%, vorrebbe che avvenisse attraverso la pianificazione di una strategia per le politiche giovanili**, mentre il 15% attraverso appuntamenti mensili tra giovani e amministratori. Il 10% si dice favorevole ma non specifica in che modo e solo il 2% attraverso il bilancio partecipativo. Il 5% ritiene che possa essere fatto attribuendo ai giovani la responsabilità organizzativa degli eventi del paese, il 2% lo considera poco fattibile e il 10% non sa.



Figura 14

9. Crisi climatica globale e iniziative promosse a livello locale.

Essendo un tema di grandissimo interesse e attivismo per i giovani, attraverso questo questionario hanno voluto chiedere agli amministratori "Quali sono, se ci sono, i provvedimenti che avete intenzione di adottare per promuovere uno stile di vita più sostenibile? Se non sono in programma, perché?".

Le risposte sono state varie, con esempi virtuosi realizzati nei paesi. Un esempio riportato da un intervistato di Petruro Irpino è stato *"Ampliamento di fotovoltaici su strutture comunali, punto di ricariche elettriche, installazione compostiera comunità per riciclo umido promozione di utilizzo di biciclette, promozione di campagne di informazione per riciclaggio, installazione macchina mangiaplastica"*. In Figura 15 i settori in cui hanno già adottato o stanno adottando delle misure per incentivare la sostenibilità ambientale. Su tutte spiccano la **promozione della mobilità sostenibile** (con piste ciclabili, riqualificazione urbanistica, creazione di aree pedonali, installazione colonnine elettriche ecc.), **la promozione delle energie rinnovabili** (fotovoltaico), **la raccolta differenziata e il riciclo** (plastic free, compostiera di quartiere), tutela dell'ambiente (interventi per il mantenimento del territorio boschivo e montano). Seguono la promozione del consumo di cibi a km 0, la promozione di iniziative di economia circolare, la creazione di un borgo

lento, l'adesione alla Carta di Toronto, educazione ambientale e al consumo responsabile. Sette hanno risposto che non sanno esprimersi in materia.

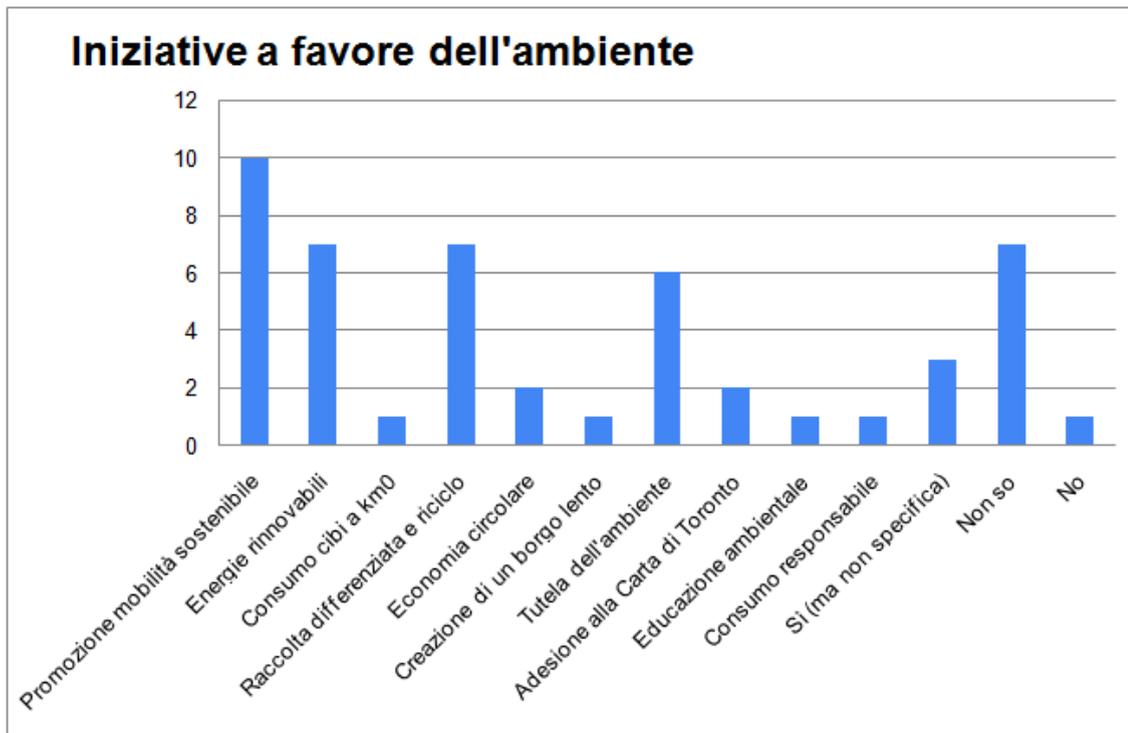


Figura 15

10. Coinvolgimento dei giovani in progettazioni europee, comunali, intercomunali.

Nella penultima sezione dell'indagine, si è dedicato uno spazio al **tema della progettazione europea, comunale e intercomunale** per capire se fosse attiva all'interno delle realtà prese in esame e se fosse possibile coinvolgere i giovani e in che modo. Alla domanda diretta Ci sono ad oggi delle progettazioni europee, comunali, intercomunali, provate dove noi giovani potremmo essere coinvolti?, il 71 % ha risposto sì e il 29% no. A parte il caso di Condove dove tutte le risposte sono concordanti, per gli altri paesi sono discordanti. Si ipotizza che questo possa essere dato dal fatto che gli amministratori non ne sono informati o che non essendo più in carica, si sono attivate nel frattempo delle nuove progettazioni e viceversa.

Alla domanda seguente in cui viene chiesto "Se Sì, quali sono e in che modo potremmo essere coinvolti/e?", ogni amministratore ha risposto in modo diverso ed è stato quasi impossibile schematizzare le risposte. Gli amministratori di Condove citano il progetto CONISA, quelli di Petruro Irpino la partecipazione al Forum dei Giovani, quelli di Seneghe di partecipare a progetti di cooperazione internazionale e con enti esterni e più in

generale sottolineano che i giovani potrebbero partecipare alla fase di progettazione avendo conosciuto anche le realtà che operano nel territorio e implementano i progetti. Un amministratore propone un concorso di idee *ad hoc*. 15 intervistati non sanno rispondere a questa domanda.

11. Progetto ARCO e suggerimenti futuri.

Infine, è stato chiesto ai 42 intervistati se sarebbe possibile, con il loro aiuto, **continuare il percorso ARCO anche dopo la sua annualità progettuale e in che modo**. La quasi totalità degli intervistati è favorevole, proponendo come modo migliore (46%) quello di **eleggere alcuni responsabili in stretta collaborazione con amministratori e gruppo di giovani**, seguito dall'**istituzione di un gruppo giovanile, con appuntamenti fissi e il sostegno del Comune** (36%) e con **l'organizzazione di incontri di aggiornamento fissi** (15%). Il 3% ritiene che sarebbe molto difficoltoso.

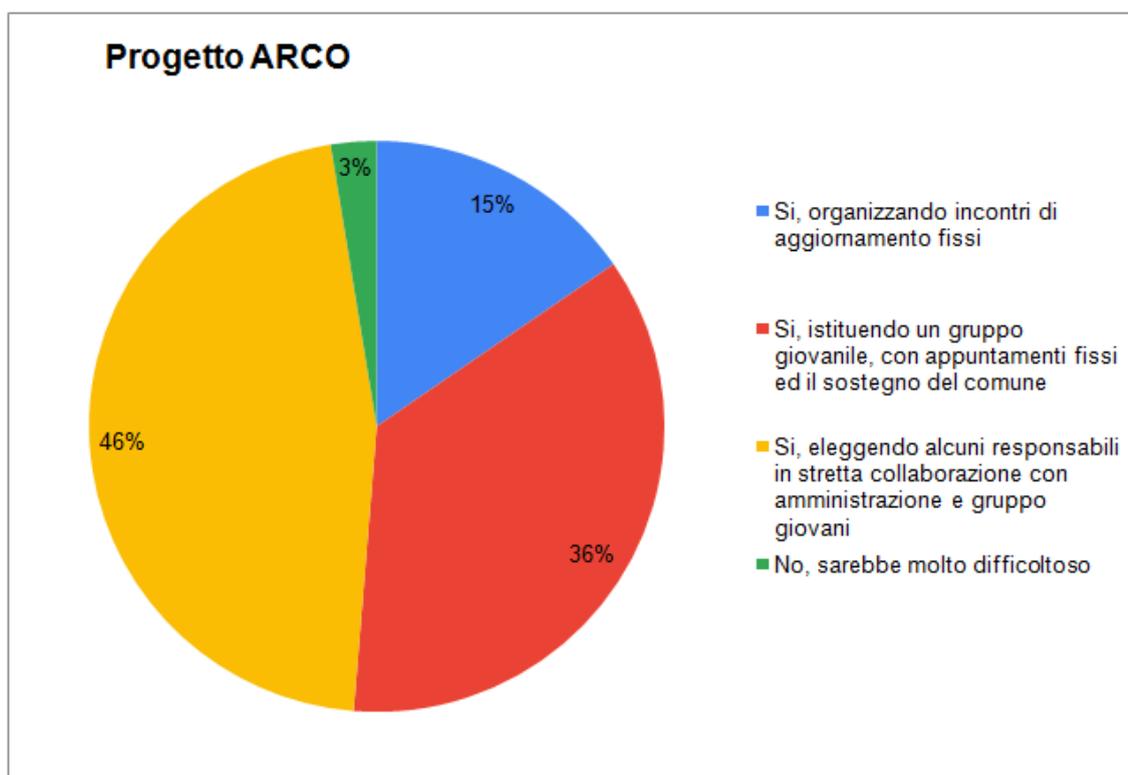


Figura 16

Alcuni intervistati hanno poi lasciato degli spunti di riflessione per incoraggiare i giovani a continuare le azioni promosse da Arco e hanno aperto ad una maggiore collaborazione futura:

- *"Il rapporto tra giovani e Amministrazione locale è qualcosa che deve maturare attraverso un percorso in progress sviluppando una sinergia perché è fondamentale che si elabori un messaggio culturale innanzitutto che non veda i giovani come quelli che devono ancora crescere o cittadini di secondo piano ma riconosca loro la cosiddetta **"autonomia generazionale"** ovvero la soggettività piena di titolarità di interessi e di ruoli nella vita democratica e civica della comunità locale. Questa **relazione alla pari** deve far maturare un'attenzione permanente da parte dell'Amministratore locale, cioè sforzarsi a capire che **bisogna pensare a un paese per giovani**, avere una certa idea di prospettiva dove si predispongono progettualità di futuro e cominciare dal recupero esistenziale di queste comunità rurali che vivono tra oggettive difficoltà operative e logistiche ma che sono anche delle grandi opportunità per concorrere a delineare una diversa idea di sviluppo in chiave sostenibile [...]"*
- *"Il percorso iniziato con ARCO ha fatto emergere la presenza giovanile e le loro esigenze. Ma è un processo lungo e dovrà coinvolgere tutta la comunità. **I risultati si vedranno e dovranno essere consolidati con il tempo.** Per ora solo una certezza. La partecipazione giovanile è un indispensabile elemento di crescita della comunità"*
- *"Provateci sempre, senza paure. Date ascolto alle vostre idee. **Voi sarete gli abitanti del paese e del mondo che sarà.** Tocca a voi rimboccarvi le maniche e fare in modo che questi in futuro siano migliori di quelli attuali. Insieme possiamo farcela."*

Conclusioni

L'analisi ha rivelato aspetti cruciali del rapporto tra Amministrazioni locali e giovani nei paesi esaminati. Disegna un quadro delle amministrazioni non unitario per quanto riguarda i giovani e le politiche giovanili, che riflette essenzialmente il quadro a livello nazionale. **La presenza o meno di uffici o canali preposti alla comunicazione Amministrazione-giovani e alla disseminazione delle opportunità presenti territorio, dipende dai singoli comuni** e dalle giunte e Amministrazioni che si susseguono. In molti casi **si predilige ancora il contatto diretto con il singolo amministratore o consigliere** e non l'istituzione di un ufficio o figura *ad hoc*. Ciononostante, ci sono stati degli intervistati che hanno riconosciuto la difficoltà e la lontananza tra giovani e Amministrazione e che spingono per l'attivazione dei canali giusti, sottolineando che la sola partecipazione alla vita politica non sia sufficiente per coinvolgere la maggioranza e renderla partecipe delle decisioni e della vita attiva. In generale, quando si è chiesto agli amministratori se fossero favorevoli al coinvolgimento dei giovani nella programmazione delle azioni della pubblica amministrazione, nelle scelte di bilancio del Comune, nella gestione degli spazi e dei beni comuni del Comune, e

nell'organizzazione di iniziative all'interno dei comuni, **la grande maggioranza si è dimostrata favorevole e anzi auspica il loro coinvolgimento**. In particolare, hanno sottolineato come la collaborazione più efficace dovrebbe essere realizzata attraverso **l'organizzazione di eventi e di attività per il paese**. Molti di loro **vorrebbero che la collaborazione avvenisse attraverso la pianificazione di una strategia per le politiche giovanili**.

Nella gestione degli spazi, gli amministratori hanno sottolineato come siano soliti lavorare attraverso i bandi pubblici per l'affidamento degli spazi pubblici e che i giovani possono trovarli pubblicati online sul sito del Comune, non individuando, anche in questo caso, nessuna figura specifica a cui rivolgersi o un'azione diretta a coinvolgerli.

Su un tema cruciale come le opportunità di crescita e lavoro, molti amministratori hanno affermato che **il comune può fare ben poco per la creazione di nuove opportunità e per incentivare i giovani a restare**. A parte rari casi, nessuno ha intravisto nel digitale e nell'innovazione una sfida da affrontare per rispondere a questa esigenza. Molti hanno indicato settori tradizionali come agricoltura, enogastronomia, turismo e ambiente come quelli in cui investire per rimanere a vivere nei paesi. Solo in due hanno identificato nel miglioramento dello standard dei servizi (scuole, trasporti ecc.) un dato essenziale per rimanere a vivere nel paese. Nelle attività di volontariato hanno auspicato invece che i giovani si impegnino nel sociale, specialmente per il miglioramento della vita degli anziani. Altre opportunità e possibilità di coinvolgimento e crescita sono state identificate invece in progettazioni comunali, intercomunali ed europee rivolte ai giovani (esempio progetto CONISA a Condove e Forum dei Giovani a Petruro Irpino).

Gli amministratori riconoscono che **le collaborazioni con i paesi limitrofi siano ancora sporadiche** e anche che **manca l'idea di una politica giovanile territoriale**. I comuni si sono dimostrati invece molto virtuosi per la sfida legata all'ambiente e al cambiamento climatico, descrivendo iniziative e processi messi in atto specialmente per la mobilità sostenibile e per il riciclo dei rifiuti.

Il progetto Arco è fortemente incoraggiato dagli amministratori che credono in questo tipo di iniziative e nella sua sostenibilità futura.

Il sostegno della Commissione Europea e dell'Agenzia Nazionale per i Giovani alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione o l'Agenzia Nazionale per i Giovani non possono essere ritenute responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.